

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio: 4 nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 25 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Ancora Castelar - Ottobrate - Il banchetto a Cavallotti - I circoli clericali.

ROMA, 27 ottobre.

Abbiamo ancora fra noi, di ritorno da Napoli, Emilio Castelar. Ma, francamente, intorno al « primo oratore del mondo » si fa poco rumore.

Il pubblico, i suoi iddii, li vuole tutti d'un pezzo, tutti irremovibili nelle loro idee e nelle loro convinzioni: esso non capisce, o non vuol capire, le conversioni, le transazioni, i cambiamenti.

Considerazioni melanconiche, non è vero? E i romani credono che debbano essere di questo parere. Difficili, qui nessuno ha preso il tutto per la diserzione di don Emilio dal campo della democrazia; all'incontro, i romani che si sono sempre occupati a vivere in questo mondo non hanno disdegnato che fosse possibile, non pensano in questi giorni che alle ottobrate.

Anche l'ottobrate è qui una istituzione, come lo è il Papato, la Sacra Congregazione del Riti, quella dell'Inferno, il Monte di Pietà, il Teatro, il Caffè, e tante altre cose essere e profana.

Qui si balla la danza caratteristica romana - il saltarello - e poi s'impenna lo stomaco di fattucchiere coi reggiani, e di polli in padella o arrosto con due fegate d'asialata; il tutto generosamente inaffiato di vino di Frascati o di Marino.

La sera, mezzo brilli, cogli occhi lagrimosi, i pomati del viso color di porpora; il babò baciato; si ritorna in città, sempre in landau, ma ammucchiati insieme uomini e donne, coi fambruselli in mano: Le voci sono rauche, qualche collottola è stata scambiata, qualche mento ha perduto la collana di corallo, o ritorna con l'abito strapunto; ma, per cristallina l'ottobrate è stata fatta, e l'istituzione è salva!

Quantoque il Comitato organizzatore del banchetto all'on. Cavallotti a Roma, abbia già diramati gli inviti, pure si ritiene probabile che in seguito alle insistenze dei suoi amici, l'on. Cavallotti venga indotto ad accettare prima un banchetto a Milano, pronunciandovi naturalmente un discorso politico.

Vengo assicurato che in base alla legge eccezionale di P. S., il ministro di grazia e giustizia procederà allo scioglimento di tutti i circoli cattolici esistenti nel Veneto e nella Liguria.

Buone notizie dall'Africa. Una corrispondenza di Mercatelli da Giuda, conferma la soddisfacente situazione nostra.

La nostra colonia agricola ha raccolto in quest'anno i viveri per un biennio; le famiglie dei lavoratori hanno avuto un risparmio di un migliaio di lire.

Le cose dell'Istria a Vienna

Demonstrazione del Ministero

Dimostrazione delle donne roviginesi

L'agitazione aumenta.

Mandano da Vienna, 27: « Sono in grado di informarvi che il Consiglio dei ministri ha deliberato che la disposizione delle tabelle bilingui nelle città istriane, sia mantenuta.

Per rendere ufficialmente noto questo deliberato e per metterlo subito ad esecuzione, si aspetta che la truppa abbia occupato le più bollenti borgate dell'Istria. Qui però si biasma vivamente le concessioni fatte agli sloveni, e la sinistra della Camera sembra si schiererà contro il Governo: « Si temono novelli e più gravi disordini in Istria ».

Telegrafano da Rovigno, 27, al Piccolo di Trieste:

« Un'imponente dimostrazione, nuova, si può dire, negli annali delle manifestazioni popolari, ha percorso questa sera, in mezzo al più grande entusiasmo le vie della città acclamando all'Istria, a Pirano, a Trieste, alla Lega Nazionale. Il corteo era formato da parecchie centinaia di donne a cui veniva dietro una folla enorme che faceva clamorosa eco al loro evviva.

Le donne roviginesi sostarono poi davanti al Municipio, dove cantarono l'inno all'Istria. Effetto irresistibile; grande entusiasmo. Era pure cantata ed accolta da grandi acclamazioni la canzonetta « Lassé pur'è ».

Nessun incidente; la popolazione conserva un contegno correttissimo. »

L'agitazione in Istria va aumentando in modo spaventevole: le conseguenze non si possono prevedere.

A Dignano la popolazione è in preda di un fermento, giacché è giunta colà l'ordinanza di apporre all' r. Giudizio la tabella bilingue, ma non si sa se ciò potrà farsi, poiché, seguendo l'esempio dei loro compagni delle altre località istriane, tutti gli operai di Dignano, si sono rifiutati di eseguire il lavoro.

A Pinguente, non trovandosi chi volesse all'uopo prestarsi, l' r. giudice ha fatto levare l'insegna italiana dai detenuti di quelle carceri, ma nessuna famiglia volendo fornire la necessaria scala, si dovette levare l'insegna con delle corde.

Appena i Comuni di Colmo, Sovignaco, Dragava, Vergi, Raizizza, Smeroga, ed altri, sono in preda a forte sferescenza.

Al Comizio dei podestà tenutosi sabato a Capodistria, intervennero i rappresentanti dei seguenti Comuni dell'Istria.

Albona, Buie, Capodistria, Cherso, Cittanova, Dignano, Grignano, Isola, Lussino, Montona, Muggia, Orsera, Pirano, Pirano, Pola, Rovigno, Umago, Veglia, Valle, Verzeneggo, Visinada o Riamona, nonché due rappresentanti di Pinguente e due del Municipio di Trieste.

I discorsi pronunciati dai più forbiti oratori dell'Istria furono ispirati al più schietto entusiasmo: « fatti » sostennero che bisognava ad ogni costo evitare la collocazione delle tabelle sloveno-croate.

Il successore di Caprivi

Telegrafano da Berlino, 28: « Hohenzollern ha accettato le cariche di cancelliere dell'Impero e di primo ministro del Gabinetto di Prussia. (Queste due funzioni erano state dopo Bismarck disonorate).

Koeller ha parimenti accettato il portafoglio dell'interno. I decreti di nomina saranno firmati probabilmente stasera. Hohenzollern e Koeller, che sono giunti a Berlino coi Sovrani verso mezzodi, si recano stasera coi Sovrani a Potsdam nel nuovo palazzo, ove sono invitati a pranzo, Torcerano domattina a Berlino.

È probabile che domani stesso Koeller assuma la direzione del Ministero dell'interno.

Persiste l'opinione che le dimissioni di Caprivi e di Eulenburg, furono provocate dagli attriti sorti da vari mesi fra loro, sia per la divisione delle attribuzioni del cancelliere dell'Impero e del presidente del Consiglio prussiano, sia per questioni di politica interna.

I PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Scrivono da Palermo:

« Pochi giorni fa, mentre si attendeva da un momento all'altro che la Stefani annunziasse la partenza del ministro d'agricoltura e commercio per la Sicilia, un dispaccio lacconicissimo ha fatto sapere che tale viaggio non si farebbe più, e che anzi non era stato neanche progettato in Consiglio dei ministri.

In verità, questa improvvisa notizia non ha prodotto nei siciliani alcuna delusione; poiché tutti conoscono ormai che di studi sull'isola se ne sono fatti abbastanza, per cui la necessità di una visita ministeriale non viene ad essere affatto sentita.

Anche prima dello fumato viaggio di Barazzuoli si era parlato di una visita di Bacelli in Sicilia; e neanche se ne fece nulla.

Ora i siciliani sanno che, tanto con la venuta dei ministri che senza, le cose nell'isola andranno allo stesso modo, e se il Governo - come ha dimostrato - nutre l'intenzione di migliorare le tristi condizioni della Sicilia, può farlo benissimo senza obbligare alcuno dei ministri a fare un viaggio per studiare de visu delle questioni, di cui tanto si è discusso, e che ormai sono abbastanza note.

D'altronde già trovansi pronti i due progetti di legge sui demanii comunali e sulla quotizzazione dei latifondi; che saranno presentati all'approvazione del Parlamento, appena riaperta la sessione, e che dovranno essere la base di una serie di altri importanti provvedimenti mediante i quali la Sicilia potrà elevarsi a quell'altezza che le spetta fra le civiltà regionali europee.

La tranquillità pubblica adesso è ritornata intera, e se in qualche parte lasciano ancora a desiderare le condizioni della pubblica sicurezza, a ciò potrà provvedere - come già sta facendo - il generale Mirri, che è investito della tutela suprema della polizia in Sicilia.

Del resto, vengano presto attuati i provvedimenti promessi, ed anche la piaga dei frequenti reati verrà ad eliminarsi; poiché, tolta la causa, la miseria, non sussiste l'effetto!

Il viaggio di Barazzuoli sarebbe stato lo stesso che portare vasi a Samo o notte ad Atene; il Governo non ignora certo se vi sono errori da riparare e provvedimenti da prendere per rimuovere le cause principali del disagio economico siciliano, ed ha già pronti, ripeto, gli studi opportuni per quelle leggi che dovranno sollevare le sorti dei lavoratori, come pure in questi due ultimi mesi ha invitato i prefetti e le Gunte amministrative a sorvegliare attentamente l'equa ripartizione dei tributi; che è stata una delle maggiori cause del malcontento generale.

Infine, durante il luttuoso periodo dei torbidi, si vide benissimo che la folla esasperata, sfogava la sua ira incendiando gli uffici delle imposte o i caselli del dazio.

Però se l'importante legge sui latifondi - appena avuta l'approvazione del Parlamento - farà in Sicilia lo stesso effetto che la manna celeste nel deserto, non bisogna dimenticare che un'altra questione gravissima e che si impone è quella della crisi zolfifera che ha gotato migliaia e migliaia di lavoratori nella miseria più desolante, mentre gli stessi proprietari delle miniere pur volendo fare in loro pro qualche cosa, non lo possono, perché il ristagno assoluto del commercio zolfifero mantiene la merce inutilizzata, laonde quasi tutte le miniere han dovuto chiudere necessariamente.

Il Governo, se davvero mica alla pacificazione completa della Sicilia e al ristabilimento della calma, vera e non apparente, poiché molte volte sotto la cenere si cela il fuoco, dovrebbe togliere anche questa causa di malcontento.

E, senza bisogno di ulteriori studi, il problema andrebbe risolto con l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi, che rende attualmente al bilancio dello Stato un introito netto di quattro milioni all'anno.

Per ovviare alla crisi l'erario dovrebbe rinunciare a tale cifra annuale, ed è questa una delle ragioni per cui si promettono dei rimedi palliativi che non potranno mai produrre un mutamento radicale nelle condizioni presenti.

Suvvia, un po' d'animo! Che si tolga per ora questo dazio benedetto, o col riformamento dell'industria zolfifera il bilancio dello Stato potrà in seguito rifarsi di tutto ciò che avrà sacrificato in principio.

È vero che i progetti di legge sui demanii comunali e sulla quotizzazione dei latifondi sono estremamente umanitari ed avranno il plauso generale, ma se tale approvazione sarà seguita dall'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi, il trionfo del Ministero Crispi sarà completo e la Sicilia sarà grata ai suoi governanti.

Ecco perché, date tali condizioni, venendo o non venendo i ministri in Sicilia, le cose sarebbero sempre state al loro posto preciso, perché i desideri dei siciliani sono noti e il Governo non può fingere d'ignorarli.

A proposito della Sicilia leggiamo nella Tribuna:

« In circoli bene informati si afferma che l'on. Crispi, dopo aver dimostrato con lo scioglimento delle società sovversive, che della quiete pubblica in Italia egli era vigile e forte custode, dimostrerebbe che meglio di coloro che più spesso parlano al popolo dei suoi bisogni e delle sue sofferenze, saprebbe egli provvedere alla pace sociale con opportuni provvedimenti.

Tradotta in volgare queste affermazioni significherebbero che l'on. Crispi presenterà alla riapertura della Camera qualche progetto di legge di carattere sociale.

Fra questi progetti troverà posto quello già presentato alla Camera nella scorsa sessione, e caduto per la chiusura della sessione stessa, relativo ai latifondi della Sicilia. Esso verrà però ripresentato riveduto e corretto.

Una delle più notevoli modificazioni sarà quella relativa all'applicabilità della legge. Questa avrà effetto non soltanto per la Sicilia, ma anche per tutte quelle provincie d'Italia dove le condizioni delle proprietà la rendono applicabile.

Per la Sardegna sarà ripresentato il progetto di legge preparato dall'on. Borsari quando era ministro di agricoltura, e che ebbe relazione favorevole l'on. Bertolini, ora sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze. »

Qual'è la cagione del ribasso dell'interesse del denaro?

Stanno disputando Paul Leroy Beaulieu nell'Economiste français e il Neymarck nel Rentier intorno alle cagioni del ribasso dell'interesse del denaro, e il Raffalovich si aggiunge alla dotta compagnia. Le conclusioni alle quali riescono, sono scoraggianti, e non tutte egualmente pesate: sterilità di affari, assopimento dello spirito d'intrapresa, dubbio sulla solidità della situazione del mondo, protezionismo, socialismo invadente e inquietante; questi sono gli indici principali del malessere attuale. Quindi il ribasso dell'interesse del denaro sarebbe argomento di depressione e non di prosperità.

I MISTERI DEL CONVENTO

Suor Maria Teresa è colpevole.

DUE INFANTICIDI.

Dal Don Marzio: « Da informazioni private, sappiamo che l'ispettore della sezione S. Carlo all'Arca, cav. De Martino, ha trasmesso all'autorità giudiziaria gli atti circa il brutto fatto accaduto nel monastero dei Ss. Giuseppe e Teresa.

Intanto dalle autorità di P. S. di detta sezione non abbiamo potuto sapere assolutamente nulla circa le altre indagini praticate ultimamente.

Però ci siamo adoperati a tutt'uomo per venire a capo di qualche cosa, e difatti abbiamo saputo che l'ispettore De Martino ha raccolto altre dichiarazioni della giovinetta Silvia Palmieri e di sua madre.

simo - presentò, nel monastero, alla Silvia Palmieri, un giovane elegantemente vestito, il quale si dichiarò nipote della monaca.

Passarono parecchi giorni, dopo questa presentazione, quando una sera, la Ferrante penetrò nella stanza dove dormiva la Palmieri, e dopo di aver riformata la ragazza, la lasciò in balia delle brutali voglie di quello sconosciuto. Benchè addormentata, la giovanotta riconobbe nel lineamento e nell'abito del suo seduttore, quel giovane presentato dalla Ferrante.

Ora si aspetta che l'autorità giudiziaria spicchi i mandati di cattura contro il giovane seduttore e contro Suor Maria Teresa Ferrante, la quale fu scarcerata perchè non raccolti ancora sufficienti prove per farla stare rinchiusa in carcere, e mandarla innanzi ai tribunali.

Sappiamo altre cose a riguardo, come pure il nome del violatore della Palmieri, ma, per non intralciare l'opera della polizia, tacciamo per ora.

A suo tempo daremo altri particolari.

E dal Pungolo Parlamentare: « La luce si va facendo: l'autorità giudiziaria, da alcuni giorni, ha spiccato mandato di cattura contro un giovane indotto dalla Silvia Palmieri come autore delle violenze prodottelo.

E, come già noi avevamo preveduto, il voluto autore del deplorabile fatto è scomparso.

Chi è che ha avvertito il giovane indiziato a prendere il largo?

Mistero! »

A Calabritto (Napoli) furono scoperti due infanticidi risalenti al 1887. L'infanticida, certa Giuseppa Battaglieri, rimase incinta per opera di un sacerdote, suo cugino, don Generoso Napolietto. Intermediarla della troscia, certa Rosa Battaglia. La prima volta per procurare aborto, il feto non uscì maturo, la seconda la neonata fu soffocata. Due contadini narrarono il delitto, e la giustizia procede. La Battaglieri è morta.

Tra la China e il Giappone

Una vittoria decisiva

Yokohama 27 - I giapponesi riportarono una vittoria decisiva a Kintan. I chinesi, forti di 16 mila uomini, fuggirono in direzione di Antuay alla foce del Yalu.

I giapponesi presero molto bottino, trenta cannoni, molte munizioni e trecento teade.

La situazione dell'Argentina

Sono tante le relazioni di commercio fra l'Italia e la Repubblica Argentina, e sulle rive del Plata vanno a cercar lavoro tanti nostri connazionali, che può interessare il riassunto di ciò che disse il presidente nel suo messaggio al Congresso intorno alla situazione di quel paese.

Le tariffe protezioniste che imperano nella maggior parte delle nazioni legate coll'Argentina da interessi commerciali, il malessere cagionato dal deprezzamento del metallo bianco, la mancanza d'equilibrio fra produzione e consumo nei paesi europei, le spese enormi dei Governi e le questioni sociali che si dibattono ormai sul terreno dei fatti, producono una crisi la quale va assumendo proporzioni universali. E se a tali cause esterne aggiungansi la siccità che impoverì le campagne, il ribasso eccezionale nei prezzi dei prodotti più importanti dell'Argentina, le agitazioni politiche, gli inconvenienti d'una liquidazione generale non ancora terminata, e infine la sistemazione del debito pubblico rimandata di anno in anno, si avrà un'idea chiara e precisa dei fattori che deprezzano la moneta della Repubblica e generano la sdiffucia che da tale fatto suole derivare.

Il valore in piastre aures dell'esportazione del 1893 è inferiore a quello del 1892. La differenza deriva dal basso prezzo dei prodotti esportati e dagli stocks di lane e di caralli che rimasero in paese. Si calcola infatti che vi siano ancora nella Repubblica per 20 milioni di piastre aures in grandi deasportare.

Ma se il prezzo dei prodotti è ribassato, la quantità ne è aumentata, soprattutto per ciò che riguarda i cereali; mentre nel 1892 si produssero

470,000 tonnellate di grano, nel 1893 se ne raccolsero 1,108,000.

L'esportazione degli ultimi quattro anni si mantiene sui 100 milioni di piastre in oro; ma, siccome i prezzi ribassano, così conviene aumentare la produzione, tanto più che il paese contrasse numerosi impegni all'estero.

Ora, per raggiungere l'aspidotto scopo, occorrono anzitutto capitali a poscia immigranti. I capitali si possono avere aumentando quello che la Banca Nazionale ha attualmente disponibile; e per attrarre gli emigranti bisogna rialzare il credito della moneta locale. Benché il numero di 40,126 immigranti nel 1893 accusi una tendenza all'aumento, tale cifra è inferiore ai bisogni vi più crescenti delle industrie e dell'agricoltura.

«Dobbiamo aspirare ad averne 100,000 per anno», disse il presidente. L'importazione è in aumento: nel 1892 raggiunse il valore in piastre atre di 91,431,163; nel 1893 quello di 98,223,588. Però l'introduzione di alcuni prodotti dimini considerevolmente in ragione dello svignimento dell'industria nazionale: ciò avvenne specialmente per lo zucchero, l'olio, le derrate alimentari, i tabacchi, le tele e i tessuti.

Il traffico delle strade ferrate, nel 1893, aumentò anch'esso di circa 3 milioni di tonnellate in confronto al 1892; e il valore dei vaglia postali superò di 747,000 piastre quello del 1892. Questi elementi danno un quadro assai completo della via economica e commerciale della Repubblica.

In quanto alla legge doganale, il presidente dichiarò che essa è relativamente protezionista, e che la sua riforma dovrà farsi a poco a poco, ma in limiti moderatissimi.

IL GAZ PARADISIACO

Il vino, l'alcool, possono ormai andarsi a nascondere. In America hanno trovato per ubbriacarsi qualche cosa di meglio.

L'America è — come ognuno sa — il paese per eccellenza delle società di temperanza: forse anzi è appunto per questo che è ancora la terra degli amatori di ogni genere di ubbriachezza.

Non vi meravigliate pertanto nell'apprendere che proprio colà si sia inventata la nuova maniera di esilararsi, cioè l'ubbriacatura col mezzo di inalazioni di protossido d'azoto.

Il nuovo inebriante non ha odore ma possiede un sapore zuccherino graditissimo, o determina rapidamente un'ebbrezza accompagnata dal solletico, che produce un dolce gaiezza, tanto che i primi chimici che se ne occuparono l'avevano soprannominato « gaz paradisiaco ».

Però l'abuso può riuscire perniciosissimo, e i medici americani attribuiscono già da parecchi casi di pazzia e di morte alla gazomania, che è diventata una moda come un'altra.

I farmacisti di laggiù dispensano questo gaz ubbriacante sotto il nome di ossigeno composto.

L'ubbriacatura dell'avvenire è quindi trovata.

Donne che vogliono andar vestite da uomo

I lettori sanno già che nel Kansas anche le donne hanno il voto nelle elezioni municipali, e che qualcuna ha agito come sindachessa sulle cose del Comune.

Dunque le donne votavano nel modo più naturale del mondo, uscivano trionfanti dall'urna; tutto andava benissimo, quando fra le votanti è nata una seria discussione sollevata dalle più emancipate che proposero di andare ad esercitare il loro diritto vestite da uomo.

Ci furono le favorevoli e le contrarie a questa innovazione, dalla quale avrebbe goduto non poco il sesso forte, e messa da parte la politica, i membri dei diversi clubs avrebbero votato concordi a pro di quelle che mostravano di riempire meglio con le forme opulenti gli scanni municipali; ma quelle che sono ossa e non carne, ci perdevano troppo, e allora è intervenuta Laura Johns, presidentessa della « Kansas Equal Suffrage Association », la quale da Topeka ha lanciato un proclama a tutte le componenti la Società, sostenendo che si deve andare a votare con le sottane, il busto e tutti gli altri accessori, e che sarebbe una ridicolaggine mettersi in costume speciale per votare.

Quest'ordine del giorno ha tagliata la testa al toro, e i membri dei clubs politici del Kansas che avevano deciso di scegliere le loro candidate proprio quando le urne erano aperte, ora ritornano a votare a occhi chiusi per il sesso forte.

Il Nevrol evita le veglie penose.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottono (1891). Il clero ed il popolo di Cividale si riuniscono nella cappella di San Donato della Chiesa di detta città, all'oggetto di raccogliere elemosine per fabbricare una nuova Chiesa.

Un pensiero al giorno. Considerando, si è di quelli dopo. Diffidando, si è di quelli prima. Ecco tutta la differenza. E l'andazzo, invece, è che si è egualmente infelici dell'un modo e dell'altro. Però, la fiducia si accorda una probabilità favorevole: si può, nel frattempo, morire.

Cognizioni utili. In America esiste una lega contro i bacl. Ora, il Bureau de santé d'Orange (New Jersey), ha mandato una circolare a tutti gli interessati, invitandoli a sottoporre l'uso di bacilli, poiché il contatto della libbra facilita molto la trasmissione della malattia contagiosa.

Non v'ha nulla di più sodo dell'industria proibitiva, poiché la diffidenza, la tosse canina, la scarlattina, ecc. si trasmettono facilissimamente per mezzo dei bacl.

Senza fare in Italia la lega contro i bacl cosiddetti convenzionali, cui vogliono sottoporre per malintesa educazione i bambini nostri anche con quelli che non si conoscono nemmeno, si potrebbero evitare in vista del grande pericolo di trasmissione della malattia contagiosa, introducendo l'abitudine della stretta di mano anche fra i bambini.

In quanto ai bacl di passione e di amore, si danno pure alle persone che si conoscono, non dimenticando però che quelli molto caldi delle generose figlie dell'amore possono essere fatali quanto i bacl dei distiferi.

La sfinge. Monoverbo. PEEE

Spiegazione del monoverbo precedente. NINIVE (n in 170)

Per dire. In ferrovia. — Mamma, quel giovanotto ch'è asseo ora ora del treno, prima, quando siamo stati sotto ad un tunnel, mi ha dato un bacl.

— Oh miserabile mascalzone! Ma perchè non me l'hai detto prima? Gli avrei dato la tua la scione e col fiocchi!

— Mamma, ho aspettato di vedere se ci fosse un secondo tunnel.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Consiglio Comunale di Cividale è convocato per il giorno di martedì 30 ottobre 1894 alle ore 5 pom. col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1895.
2. Idem della Congregazione di carità.
3. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.
4. Accettare o meno il consorzio con Premariacco e la quota di spesa assegnata per la costruzione di un ponte sui Natisono.

Seduta privata.

- 5. Nomina dell'ingegnere municipale.

I preti nelle scuole

Il Consiglio Comunale di Pordenone dovrà trattare in una prossima seduta il seguente oggetto:

- « Domanda di diversi padri di famiglia, che nelle scuole comunali sia impartito l'insegnamento religioso. »
In proposito il Tagliamento scrive: « Ci siamo adunque arrivati! Anche nel liberalissimo Consiglio Comunale di Pordenone fa capolino, sotto semplio e in apparenza innocentissima forma, il tentativo della ingerezza pretesca nelle scuole. »

Rispettiamo e non ci permettiamo sicuramente di discutere il sentimento degli autori della proposta, né disconosciamo l'appoggio che essi forse troverebbero nelle disposizioni di legge o di regolamenti, non arrogati, ma saviamente da lungo tempo andati in disuso in omaggio ai principi della libertà di coscienza e del buon senso patriottico; ci sentiamo però, profondamente confortati nel dover constatare che nella nostra rappresentanza comunale esistono elementi che quei principi mettono in non cale, e che vi sono nella nostra popolazione dei padri di famiglia così poco illuminati e così dei propri doveri, da non sapere che la religione efficacemente s'insegna ai bambini dai genitori e non dalle cattedre.

Battagli scomparsi. Narra il Forungulù:

« Circa la mezzanotte del 20, ignoti, mediante una scala, salirono sul tetto della sagrestia della chiesa di Carraria, e di là sul campanile, ove svitarono i cinturoni e levarono i battagli delle campane, asportandoli. Fu trovato poco discosto uno dei cinturoni, ma nulla più.

Il fatto si commenta in diversi modi, e noi pure propendiamo a credere si tratti di uno scherzo di cattivo genere, causato dal fatto che la fabbrica della chiesa è in abito con alcuni parocchini per la diversa opinione sul fondere o meno le campane di quel campanile per averne di nuove. »

La morte di un valoroso.

Sacile, 27 ottobre.

Un modestissimo, ma commovente corteo, composto di una rappresentanza dei Reduci con bandiera, di una rappresentanza militare, gentilmente mandata da questo signor comandante il presidio di cavalleria, e di alcuni amici, accompagnava ieri sera alla Casa di Dio la salma del nostro concittadino Favretto Francesco, morto in questo civico Spedale, dopo sette anni di malattia.

Favretto Francesco, ex milite nel 39° fanteria brigata Bologna, prese parte alla campagna del 1860-61, e combatté da valoroso contro il brigantaggio, che infestava le Province meridionali. Co-spiratore contro il cessato Governo austriaco, subì per ben due anni il carcere della Giudecca in Venezia.

E morì poverissimo. Sulla sua tomba parlò il signor Gasparotto Leopoldo, presidente della Società dei reduci.

Il tifo a Cividale. L'ultimo bollettino sanitario registra 16 ammalati in cura per tifoide.

Il tifo a Torreano (Cividale) è nuovamente in aumento! Presentemente si trovano sotto cura ben 24 ammalati.

L'autorità tutoria ha preso nuove energiche misure per arrestare l'epidemia.

Botte e... botte. Venne sporta querela alla pretura di Cividale contro L. C., perchè nel 25 settembre scorso, in Manzano, percosso G. B. Nadalutti, causandogli lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

A Prapotto, nel 23 andante, l'oste F. Bucatti, accoppiandosi, forse per gelosia di donne, con certo L. Biasigh, dopo averlo percosso con pugni e calci, lo morsicò al pollice destro causandogli lesioni guaribili in 15 giorni.

A Premariacco nel 22 andante, in un pubblico esercizio d'osteria, i due norcini L. Bassanello e C. B. De Forni di Cividale, vennero a questione fra loro per gelosia di mestiere. Il De Forni con un bastone menò un forte colpo al braccio sinistro del Bassanello causandogli una frattura del dot. Vittorio Sartogo giudicata guaribile in 20 giorni.

P. Delle Vedove, in Premariacco, la sera del 14 andante, venuto a questione per cose da nulla con A. Saccaolini, gli diede due schiaffi, e poi gli gettò contro un bicchier di vino, guastandogli il vestito.

La sera del 14 andante, certo G. Cavanza, essendosi incontrato in Pulfero (Rodda) col suo debitore V. Bressan, lo richiese di venire una buona volta alla liquidazione di certi conti per un commercio da loro in comune esercitato tempo addietro.

Il Bressan prontamente venne ad una liquidazione di... pugni e calci: ed a lui anche si unirono certi L. Manzini, L. Raiz, A. Manzini e L. Plata. Tutti picchiarono di santa ragione il Cavanza, anche con sassi, producendogli varie lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

La benemerita, appurate le cose, denunciò il fatto al pretore.

Parole e... parole. In Orsaria (Premariacco) nel 17 andante certo F. Cantarutti, venuto a litigio coi coniugi A. Bachetti e A. Gentilini, li minacciò di morte, armato di roncola.

Morchè l'intromissione di diverse persone tutto pareva finito. Ma la Gentilini non seppe frenare la lingua e lasciò andare qualche grave offesa all'indirizzo di una figlia del Cantarutti. Quindi ne venne una doppia e reciproca querela.

Vennero querelati M. C. e A. Z. perchè nel 26 e 27 settembre scorso in Marsure di Povoletto, ingiuriarono nell'onore e minacciarono le donne A. e L. Cattarossi.

Frode in commercio. Sabato 20 corr. la giovane M. Gliggen da Sorzeno, sul pubblico mercato di Cividale vendeva a Barbara Scoziero tre pani di burro.

Apertosi uno di questi si constatò che conteneva un grosso sasso. Il fatto si ripeté anche sugli altri pani, che subito furono spezzati. Interventute le guardie urbane, sequestrarono ogni cosa e tradussero la Gliggen dai carabinieri, ove venne dichiarata in arresto.

Porto d'arma o furto. Domenica scorsa 21 corr. certo G. Bodigoi, d'anni 15, da Bodigoi, presentossi all'orologeria Marzuttini in Cividale per vendere un orologio d'argento. Ma siccome il Marzuttini era di già a conoscenza che un orologio era stato rubato a certo A. Maurigh a Sinico (Austria), mandò tosto a chiamare i carabinieri, perchè apparassero le cose. Messo alle strette, il Bodigoi non esitò a confessarsi autore del furto di quell'orologio, e si lasciò anche perquisire. Lo trova-

rono in possesso di una roncola proibita e perciò lo arrestarono, deferendolo al pretore.

Rissa. Verso le 24 del 14 andante in Premariacco, vennero tra loro a divertirsi in un'osteria per futili motivi certi G. Savio e G. B. Balatti. Il Savio prudentemente erasi dato alla fuga; ma inseguito dal Balatti, gli esploseva contro tre colpi di rivoltella. Il Savio venne deferito al pretore per lo sparo e porto d'arma senza licenza.

UDINE (La Città e il Comune)

L'on. Marinelli venne eletto vice presidente del quinto Congresso della « Dante Alighieri » inauguratosi ieri mattina a Bari. Presidente è l'on. Boughi, e gli altri vice presidenti sono i deputati Pugliese e De Nicolò.

Personale giudiziario. Il dott. Giuseppe Belli Zotti, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è stato trasferito al Tribunale di Catanzaro.

R. Ginnasio di Udine. Col lunedì 5 novembre p. v. avranno principio nelle cinque classi di questo Ginnasio le lezioni regolari. In quel primo giorno, però, la scuola della mattina durerà un'ora sola; dalle dieci alle undici. Verranno ammessi nelle aule soltanto quegli alunni che si saranno iscritti a tempo e nei modi dovuti.

Il termine utile per le iscrizioni è prorogato al sabato 3 novembre p. v. Dalla Segreteria ognuno può sapere chiedendone verbalmente, le norme per l'iscrizione, diverse a seconda delle varie provenienze degli alunni.

R. Scuola Tecnica. Le lezioni regolari presso la R. Scuola tecnica di Udine avranno principio il giorno 5 del p. v. novembre.

Società operata. Ieri l'assemblea della Società operata generale andò deserta perchè non si presentarono che 3 (diciamo sei) soci!

L'assemblea è riconvocata per domenica 4 novembre p. v. alle ore 11 nei locali della Società.

Per le società per azioni. Una circolare del ministro Guardasigilli, diretta a tutti i procuratori generali delle Corti d'Appello, dopo aver segnalato le numerose irregolarità constatate in questi ultimi tempi nelle gestioni di certe società per azioni, ed accennato alle misure da adottarsi perchè tali inconvenienti cessassero al più presto, prosegue:

« Sarà quindi necessario d'ora innanzi che i Cancellieri dei Tribunali esercitino una severa e continua vigilanza perchè gli amministratori delle Società per azioni debbano depositare alla Cancelleria non soltanto il loro bilancio, controllato e certificato conforme alla verità, ma ancora la relazione dei Sindaci ed il Processo verbale dell'Assemblea generale dei Soci. »

L'eccezionismo all'odio fra le classi sociali, e la stampa.

Con recente importante sentenza, pubblicata nella Cassazione unica, la Cassazione ha ritenuto che il reato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali o alla disobbedienza della legge non deve ritenersi commesso a mezzo della stampa, ove sia commesso per mezzo di cartelli stampati contenenti le parole incriminate ed affissi al pubblico.

Le marche di fabbrica e di commercio. L'Italia ha aderito all'accordo relativo alla registrazione internazionale delle marche di fabbrica e di commercio, accordo attualmente in vigore fra otto Stati.

La Legazione d'Italia a Berna, ne ha fatto notifica formale al Consiglio federale.

Francesco Campaner. La Commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto ritenne non esistere gli estremi necessari per prendere tale misura in confronto di Francesco Campaner.

È avvenuto così quanto noi avevamo previsto; ed ora non resta che a deplorare che ad un tranquillo ed inoffensivo cittadino sia stata inflitta in breve tempo la grave molestia di due procedimenti penali, ch'egli nulla aveva fatto per meritarsi, e che dovevano finire, come sono finiti, senza altro risultato che di far perdere prestigio alla legge ed alla giustizia.

Ferita leggera. Alle 11 e mezza di ieri si presentò all'Ospitale civile il tipografo Riccardo Filipponi di Fabio d'anni 19 per farsi medicare una ferita leggera superficiale alla regione scottorale sinistra, che fu dichiarata guaribile in meno di dieci giorni.

Banche ed Esattorie. Su questo importante argomento, del quale ci siamo occupati l'altro giorno riproducendo un articolo della Riforma, togliamo ora dal medesimo giornale il seguente scritto mandato dalla Sardegna:

« L'articolo del suo giornale, Esattorie e Banche, ispirato da un assiduo, mi induce a ricordare che quanto vi si propugna ha avuto in Sardegna una sanzione di fatto, perchè qua il fu « Credito Agricolo Industriale Sardo » — della di cui sparizione anche con tutti i possibili processi è giusta punizione del colpevole, dove il paese sentiva i dannosi effetti che va ancora scontando — fra gli altri benefici aveva apportato quello di un freno al tasso di percezione delle imposte, assumendosi esso a modesto tasso molte Esattorie che garl benissimo, e dove non risultarono, per quanto ne so, né imbrogli, né perdite.

Dunque è certissimo che se l'esazione dei tributi diretti diventasse una possibile funzione delle Banche, i contribuenti ne risentirebbero un sollievo non lieve, senza neppure mutare per ciò la legge sulla imposta, o togliere ai Consigli comunali la facoltà della scelta dell'esattore, che non saprei con quale rispetto al sistema di autonomia e libertà comunale potrebbe togliersi, se l'esattore delle imposte erariali lo è contemporaneamente delle comunali, e di più è cassiere nato dei Comuni.

Eppoi, perchè ci abitueremo a vedere imporre sempre autoritariamente un sistema, che non ha bisogno di alcun vincolo legale per essere prescelto?

Nessun privato potrà fare tali condizioni migliori per i contribuenti di quelle che possa fare un istituto di credito il quale ha in ogni esattore locale un agente proprio di cui fidarsi per le operazioni di credito che, specie per il piccolo sconto, crescerebbe di molto i progetti bancari; con non poco profitto delle popolazioni rurali che troverebbero nel credito, fatto a tempo, il capitale circolante che spesso manca, con danno non lieve della produzione nella industria agraria; e senza troppo incomodare il Parlamento ed il Governo per nuove leggi sul credito agrario — che certo non nascerà in Italia per effetto di leggi nuove — molta parte dell'arduo problema agrario sarebbe in pochi anni risolta.

Qui il « Credito Agricolo » coll'Esattorie aveva anche il vantaggio di vedere infiltrato nelle popolazioni rurali il proprio biglietto, che circolava per una somma di cinque volte più del capitale e preferito presso alcuni privati al biglietto della stessa Banca Nazionale — ed inoltre vide aprirsi una larga via allo sconto della cambiale agraria, la più sorda di tutta la carta del suo grande portafoglio, perchè anche dopo il crollo, con una liquidazione forzata, diede cifre impercettibili di perdita, posta a confronto delle enormi sulla carta industriale o mercantile per gli affari sbagliati.

È ben vero che avendosi lo Stato inondato di carta sua di piccolo taglio, oggi il bisogno del medio circolante nei piccoli paesi è minore; ma è sempre vero che sussiste enorme il bisogno del credito nella classe agricola, cui le Banche, poste nei grandi centri, non sopperiscono affatto; e sotto questo punto di vista l'Esattore-Banchiere potrebbe divenire proficuo allo Stato, ai contribuenti, ed alla agricoltura.

Ma — vi è sempre un ma, perchè ogni modaglia ha il suo rovescio — con un sistema di credito privilegiato, di Banche pubbliche d'emissione e di sconto, che diventano ogni giorno di più una dipendenza del Tesoro — in un sistema socialista di credito, quale è l'italiano, le Banche possono diventare esattori?

Vi sarebbe molto da pensare prima di decidersi, tranne che lo Stato libero costituzionale, a sistema rappresentativo, non si voglia che rappresenti se medesimo, e si debba cadere in una vera oligarchia o plutocrazia, perchè è certo che gli esattori, i quali possono, anche oggi, esercitare qualche influenza nelle elezioni — e recenti processi penali costò discussi lo provarono — diverrebbero allora veri galoppini elettorali del partito al potere, ed ogni abuso sarebbe facile ad un governo che potesse scegliersi a suo bell'agio, peggio che non abbia fatto finora, il proprio controllo.

Da uno stato siffatto, dai possibili abusi, che necessariamente insorgessero, non resterebbe altra uscita che la rivoluzione. È questo il sistema che si può consigliare per liberarci dai « pubblicani » come vorrebbe l'assiduo della Riforma?

Non insisto di più; rammento soltanto che il solo pericolo della imitazione del Governo nei forzieri della Banca, nei bei tempi parlamentari del vecchio Piemonte, pose in bocca all'illustre senatore Giulio i sonati discorsi che fecero respingere dal Senato il progetto Clavour — e non si trattava allora che di dare

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRODOTTI ALLA CATRAMINA

PREMII
alle Esposizioni
Medica di Milano
1893; al Con-
gresso Medico di
Parigi 1887; Con-
gresso d'Igiene
di Brescia 1888;
Esposizione Vati-
cana di Roma,
1888; Univer-
sali di Barcelo-
na 1888.

PREMII
alle Esposizioni
Internazionale
di Colonia 1883;
Internazionale di
Edimburgo 1880;
Universale di
Bruxelles 1889,
con l'unico premio
ritenuto nelle spo-
sizioni mediche
ivi esposte da chi-
mici-farmacologi di
tutte le Nazioni.

(speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

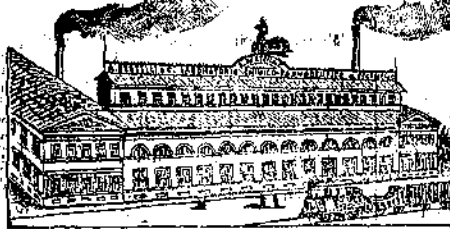
- Scrofola
- Denutrizione
- Costituzione
- Tubercolosi
- Catarrhi
- Tossi croniche
- Tracheiti
- Debolezza
- Convalescenza

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, con più luminosi vantaggi, per combattere le malattie o alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ritornare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattia. Un caso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituito tanto per i



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

BAMBINI come per gli ADULTI.

... Nella complicata, peccata complicata a car-
... bronchiti e disturbi de-
... gli intestini, il Pitiecor non
... ha rivali.

Roma, 19 settembre 1891.
Dott. Prof.
EUGENIO CASATI
Prof. all'Università di Roma

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cont. 60 sa per posta; tre bottiglie L. 8.50, franco di porto; una bottiglia
monstre (capacità tripla della bottiglia da tre litri) L. 6.50, più L. 0.60 sa per posta; due bottiglie monstre
L. 12.25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacologi, Milano,
Via Paolo Frisi, 26.

Il Pitiecor nei casi di
scrofola e anemia me-
... diati risultanti, superiori a
... quelli che ottengono dai rim-
... di simili, oggidì in uso...

Genova, 8 novembre 1893.
Dott. GIOVANNI FERRARI
Prof. par. in Ostetricia e
Ginecologia nell'Università.

Il Pitiecor fu da me
trovato assai giovevole e ben
... tollerato nelle variomatitidi,
... e costituzionali
... dei bambini...

Milano, 8 settembre 1891.
Dott. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospe-
... dale dei bambini di Milano

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per istane leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti allo Pilolo di Catramina (riservato per i casi gravi, cronici o ribelli) gli "ovoid" che sono bomboni medicati alla Catramina. Gli "ovoid" sono dolcetti, gradevoli, e anche li signorino più difficili trovano chi gli "ovoid" sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie.

Ed infatti l'uso degli "ovoid" permette di intro-
... durre nell'organismo e di portare in contatto delle
... mucose irritate la preziosa "Catramina" mantenendo
... l'azione del zucchero una profumata, egragola di
... zucchero. Essi sono preziosi per signori, dottori,
... militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori,
... ciclisti, marinai, sportivi, viaggiatori, predicatori,
... ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

- Ruvidezze
- Faringiti
- Stafilococchi
- Bronchiti
- Tossi e Catarrhi
- Irritazioni della
- Gola e del Pectore
- Afte e abbas. di voce
- Ectozioni della
- Laringie

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattia della gola, dei bronchi, dei polmoni, o della voce, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Esatto che i bambini, oltremodo golosi degli "ovoid", non ne abusino, poiché dice il proverbio che "il troppo storpia" e anche gli "ovoid" spresati in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione "Ovoid" come quella di "Catramina" sono brevettate e non è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di "Catramina", o di "ovoid", o di altre denominazioni, prelevate dai nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola "Ovoid" - L. 1 - Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI, CATARRI

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del mondo.

G. HERMANN MILANO

"DENTOL"

DENTIFRICA ORIENTALE

Fornitura Brevettata di S. A. di Sua Maestà di Sassonia Meiningen.

ACQUA DENTIFRICA "DENTOL" non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava spieci-
... mente di ottenere il compendio al fortificare la gengiva, «visidano» infiammazione, di solidarsi sui denti la formazione
... della carie che li distrugge. Si consiglia di prenderla ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL" nell'acqua per
... pulirsi i denti e soffrindo di male negli stessi intingono una piccola piro di
... or. Ha in una goccia della stessa Acqua Dentifrica "DENTOL", e appli-
... carla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

... si consiglia pure di far uso per conservarsi i

POLVERE DENTIFRICA "DENTOL", della quale la base è la stessa come
... della "Acqua Dentifrica "DENTOL". Essa eser-
... cita sui denti un'azione dolce ed agevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo il suo uso. - Racco-
... mandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL", come della vera Acqua "DENTOL", ricordando che fra
... i migliori ornamenti del corpo un no restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e
... giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifrica Orientale "DENTOL" vendesi in flaconi da lire 2 - 4 - 6 - 10 - 20.
La Polvere Dentifrica Orientale "DENTOL" in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 25 (Palazzo Banco di Napoli) o alla sua tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Pirelli), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

VOLETE BERE BENE??

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfratta-
... tori della fama universale che meritatamente gode
... il **Ferro-China-Bisleri** provarono il rigore
... della legge: chi vuole un liquore veramente rico-
... stituito, tonico, aperitivo, domandi il genuino
... **Ferro-China-Bisleri** trovati da tutti i
... buoni confettieri, li-
... quoristi, droghieri e
... farmacie: si beve in
... qualunque ora e tempo:
... preferibilmente prima
... dei pasti, solo, nel caffè, e come bibita colla
... **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è
... pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incon-
... testabilmente riconosciuta dai illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE?

La Regina delle Acque da tavola

Partenza DA UDINE M. 2.40 O. 4.40 M. 7.09 D. 11.25 O. 13.20 M. 17.50 D. 20.15	Arrivi A VENEZIA M. 6.55 O. 9.10 M. 10.12 D. 14.15 O. 15.20 M. 19.45 D. 23.05	Partenza DA VENEZIA D. 5.05 O. 6.25 D. 10.66 D. 14.20 M. 18.15 P. 17.31 O. 22.30	Arrivi A UDINE M. 7.45 O. 10.15 M. 16.24 D. 18.58 M. 22.40 P. 17.31 O. 22.30	DA UDINE O. 7.67 M. 13.14 O. 17.20	A PORTOFINO M. 9.57 O. 15.45 M. 19.50	DA PORTOFINO M. 6.52 O. 13.32 M. 17.14	A UDINE M. 9.07 O. 15.67 M. 19.37
DA UDINE O. 2.55 D. 7.55 O. 10.40 D. 17.05	A PORTOFINO M. 5.05 O. 9.55 M. 13.44 D. 20.50	DA PORTOFINO D. 8.50 O. 9.25 D. 14.39 O. 16.55 D. 18.37	A UDINE M. 9.25 O. 14.39 M. 18.40 D. 20.09	DA UDINE O. 2.55 D. 7.55 O. 8.01 M. 16.42 O. 17.50	A TRIESTE M. 7.25 O. 11.18 M. 15.86 O. 20.47	DA TRIESTE O. 5.36 M. 9.10 O. 12.55 M. 16.45 O. 17.40	A UDINE M. 11.07 O. 12.55 M. 16.45 O. 18.38

Colleganza - Da Portogruaro, per Venezia, ai e ore 10.12 e 16.52 Da Venezia arriva alle ore 13.16.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN VINCENZO

Partenza DA UDINE M. 8.15 O. 11.10 M. 14.35 O. 17.50	Arrivi A SAN VINCENZO M. 9.55 O. 12.55 M. 16.20 O. 19.12	Partenza DA SAN VINCENZO M. 10.05 O. 13.05 M. 16.30 O. 19.35	Arrivi A UDINE M. 11.05 O. 14.05 M. 17.30 O. 20.35
---	---	---	---